

al 20 Agosto, per avere tempo ed agio di disporre la clientela alle modificazioni che tale cambiamento di orario veniva ad arrecare;

Neanche questa proposta essendosi accettata e chiedendosi dai garzoni panettieri l'immediato accoglimento delle loro domande, i proprietari furono costretti a rifiutare, malgrado la dichiarazione di quelli che si sarebbero posti immediatamente in sciopero;

Che nell'intento di evitare ogni interruzione nella provvista del pane alla Città, si sono accordati per la fabbricazione di un tipo unico di pane, di 1° qualità, di forma grossa, che verrà posto in vendita al prezzo di cent. 40 al chilogramma.

Acqui, 7 Agosto 1901.

*I Proprietari dei Forni.*

**Società di Miglioramento fra Panettieri**

*Cittadini,*

Stamane i Lavoranti Panettieri hanno dichiarato lo sciopero, e abbandonato il lavoro.

Causa di tale determinazione si fu il non aver potuto ottenere dai padroni l'esaudimento delle richieste riguardo al

1° Abolizione del lavoro notturno.

2° Istituzione di un ufficio di collocamento.

Vero è che i padroni ebbero a dichiarare che avrebbero aderito a tale richiesta, ma chiesero una dilazione fino al 20 Agosto per l'effettuazione delle riforme che essi dicevano di acconsentire.

Tale dilazione che non trova alcuna ragione di essere in nessuna circostanza salvo in quella di premunirsi contro lo sciopero — venne dai lavoratori respinta.

Essi fanno noto le fasi della vertenza a tutta la cittadinanza perchè possa giudicare con cognizione di causa del loro contegno diretto a conquistare riforme altamente umanitarie e giuste.

Gli scioperanti i quali credono aver diritto di abolire il lavoro notturno si dannoso alla loro salute, e gli intermediari fra l'offerta e la richiesta di lavoro confidano di aver tale giudizio favorevole, e calmi e sereni attendono che la loro pacifica e legittima asten-

sione dal lavoro li renda vittoriosi in questa prima lotta ingaggiata dai lavoratori Acquesi.

Acqui, 8 Agosto 1901.

*La Commissione dello Sciopero.*

## CRONACA SPORTIVA

**Touring Club Italiano - Sezione Acquese**

**A Spigno Monferrato - 4 Agosto.**

I turisti lasciarono in massa la città nata dirigendosi al viale della Madonna per risalire il corso della Bormida: meta della gita era Spigno Monferrato.

Passate, senza trepida ansia, le roccie di Terzo, poichè il sole dardeggiava ancora nell'ora meridiana, parve oasi destinata ad un riposo momentaneo l'ombrosa villa del socio dott. Mottura sorgente sui colli che corrono fra Terzo e Bistagno.

Raggiunto il delizioso poggetto, ricco di vigneti, il dott. Mottura assunse subito e con animo generoso l'ufficio di ospite e versò a larga mano biondo e rosso liquore nei calici spumeggianti, inalzati con giubilo rumoroso là nell'ampio colle verdeggiante.

Ma ben presto, poichè l'ora incalzava, lo stradale ci attirò nel suo bianco solco, e Bistagno apparve disteso e specchiantesi lungo il fiume, e Ponti si allineò ben presto ai due lati della strada animata di capannelli domenicali, e Montechiaro si profilò da una parte sul grigio paesaggio tufo mentre dall'altra il piccolo paesetto di Denice si arrampicò biancheggiando sulla verde pendice.

E la schiera passò fulminea attraverso il taglio di S. Antonio finchè apparve alto sullo sperone roccioso il bianco campanile di Spigno frondeggiante di castagne.

La poetica apparizione improvvisa avrebbe strappato al carissimo amico Bisio un novello inno al paese delle sue memorie infantili; ma i ciclisti amanti della gara dimenticarono in quel momento la poesia del paesaggio e corsero di filato alla meta omai raggiunta.

Manco a dire la corsa veloce avea risvegliato l'appetito vorace, e i ciclisti si raccoglievano intorno alle tavole dell'Albergo Reale.

Il vostro Consiglio non mancò di esaminare con vero amore l'importante argomento, ma bentosto dovette persuadersi quanto fosse ponderoso il problema da risolvere. Impegni per acquisti merci; scelta di un buon personale, fra cui, secondo il parere di alcuni, la ricerca di un tecnico di provata competenza agronomica, e capace di tenere conferenze e dare consultazioni; ed altri provvedimenti infine di primaria importanza si imponevano per dare stabile, definitivo e regolare assetto a questa amministrazione.

In tal modo soltanto si sarebbe usciti da quel provvisorio, che, in questi primi sei mesi di esercizio, potè continuare e dare anche buoni frutti in grazia della singolare attività di tutti gli attuali amministratori, fra cui in particolar modo del sig. Rapetti Carlo che non risparmiò tempo e fatica.

Non è meraviglia adunque, se, di fronte a così numerose e gravi deliberazioni da prendersi, l'attuale Consiglio, conscio, che deve cessare dalle sue funzioni fra breve tempo, abbia sentito di non avere quella libertà ed autorità necessaria per fare tutto quanto l'interesse del Consorzio imperiosamente esige, ed abbia creduto invece miglior partito convocarvi in Assemblea straordinaria per procedere alla nomina di un nuovo Consiglio. Il quale, avendo

Durante la cena allegria rumorosa, scambio di amichevoli apostrofi e risate alle spalle degli impotenti denigratori della bicicletta.

Dopo cena, quando la luna si affacciò ai monti di Pareto e lo stradale parve più candido e l'aria soffiò più fresca, il duce della schiera, dott. Mottura, suonò l'ora della partenza. In men che non si dica Spigno fu ombra nell'oscurità, e la strada leggermente inclinata diede ali alle *birote*, cosicchè Montechiaro, Denice, Ponti, Bistagno, Terzo non furono che fugaci visioni notturne rischiarate nella corsa vertiginosa al debole lampo di qualche fanale e nel diffuso chiarore della luna.

Non era trascorsa un'ora che dal fondo del viale Savona appariva il consueto chiarore del fanale che sta all'entrata d'Acqui: sonava la mezzanotte e lo sciame entrato in città si sbandava a cercare sonno e riposo. gm.

La vicina Nizza à scosso il torpore cittadino e sta per fondare un Circolo Sport.

Ben lieti che la simpatica città si affratelli a noi coll'esercizio sportivo intrapreso, facciamo sinceri auguri che l'iniziativa abbia un ottimo risultato come del resto ce ne danno arra i sessanta soci che vi hanno già fatto adesione. Ci ripromettiamo in avvenire di esserci di scambievolmente aiuto e di stringere fra noi i legami dell'amicizia.

## Consorzio Agrario Cooperativo di Acqui

**Atti Ufficiali**

**Assemblea Generale Straordinaria**

Il giorno 4 Agosto corr. anno in Acqui nel Salone della Società del Casino, gentilmente concesso, ebbe luogo in prima convocazione l'assemblea generale straordinaria degli azionisti intervenuti in numero di 21, essendo altri 7 rappresentati per delegazione, in tutto 28, sotto la presidenza del Cav. Dott. E. Ottolenghi, presidente.

Si approva senza discussione ed all'unanimità la relazione del presidente sul 1° Semestre d'esercizio, dalla quale risulta esservi un utile netto di L. 179,37 che viene destinato ad essere unito al-

assicurato un triennio di esistenza, potrà svolgere ed attuare un programma da lui accuratamente studiato e ponderato. A voi il giudicare, se noi ci siamo bene apposti.

Ciò premesso, a nome del Consiglio ho l'onore di esporvi quanto si venne facendo dal nostro Consorzio.

La nostra Società, sorta per iniziativa dei signori Prof. Puschi Vittorio e Rapetti Carlo si costituì con rogito Depetris il 23 dicembre 1900.

All'atto della sua costituzione si firmarono 51 soci con 126 azioni rappresentanti un capitale di L. 1260. Bentosto però, accanto ai nomi dei nostri concittadini più eminenti per intelligenza, per posizione sociale e per censo, che si erano a noi associati, spinti dal vivo desiderio di promuovere il bene del nostro paese anche in questa nuova manifestazione, ben altri se ne aggiunsero, di modo che oggi contiamo 120 soci con azioni 282 del valore di L. 2820. Come vedete adunque in poco meno di sei mesi abbiamo potuto raddoppiare il capitale sociale.

Ma quello che più soddisfece l'animo nostro, e sarà per tornare gradito anche al vostro, si è che un bel numero di adesioni ci venne dato da molti agricoltori, dai piccoli proprietari, da coloro che si chiamano gli umili, da

l'utile di fine anno pel riparto secondo lo statuto sociale.

(Vedesi in altra parte del giornale la relazione predetta).

La relazione dei Sindaci (relatore il sig. Geom. E. Caligaris) che viene alla stessa conclusione circa la destinazione dell'utile fino qui conseguito, risulta pure approvata all'unanimità senza discussione.

Si procede quindi alla nomina del nuovo Consiglio d'Amministrazione nelle persone dei signori:

Cav. Dott. E. OTTOLENGHI (conferma)  
 AVV. VITTORIO DEBENEDETTI id.  
 Prof. VITTORIO PUSCHI id. (1)  
 Cav. GIACINTO MIGNONE (nuova nomina)  
 Cav. Ing. PAOLO SGORLO id.  
 Geom. EUGENIO CALIGARIS id.

Il Vice-Presidente

AVV. V. DEBENEDETTI.

Il Segretario

AVV. TOMASO BENZI.

(1) Dimissionario per incompatibilità con la carica di Direttore della R. Cattedra - Ambulante di Viticoltura ed Enologia.

Il giorno 6 Agosto alle ore 17, dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere

**CERESA BUGLIONE Avv. GIUSEPPE**

Vivo e profondo fu in Acqui il rimpianto per la morte dell'uomo, buono, onesto, che godeva le simpatie della cittadinanza e di una giusta e ben meritata popolarità per la sua lealtà e franchezza di carattere che lo rendevano amato e stimato da tutti. E la cittadinanza ne diede prova accorrendo in massa ai suoi funerali.

Copri per molti anni la carica di consigliere comunale, carica che gli fu riconfermata parecchie volte e per non breve corso di anni con votazioni imponenti.

Grave è il lutto che ci ha colpiti, profondo il vuoto che ha lasciato e la sua memoria rivivrà fra noi, fra gli amici di cui vantava una lunga schiera.

quelli appunto, in favore dei quali questi modesti consorzi vengono fondati.

E quanto questi piccoli proprietari, questi umili agricoltori abbiano approfittato del nostro Consorzio lo dimostrano l'entità delle operazioni sociali e il numero ragguardevole delle ordinazioni ricevute. Le merci vendute ascendono complessivamente a quintali 834,95; cioè concimi 547,16, zolfi e solfato di rame 286,09, oltre le sementi per prati e le macchine agricole; e tutto ciò per un complessivo valore di L. 15100,29.

Le ordinazioni ricevute salgono al N. di 663; e di queste vi presento l'elenco nella fiducia possa tornarvi gradito:

	N. Ordinanze
Concimi Azotati - Nitrato di Soda	100
— Solfato di Ammoniaca	21
Concimi Potassici - Solfato di Potassa	27
Concimi Fosfatici - Superfosfato di Ossa	42
— Superfosfato Minerale	65
— Scorie Thomas	37
Concimi Calcarei - Gesso Agricolo	60
Sostanze Anticrittogamiche - Zolfi	153
— Solfato di Rame	120
Semi per Prato	24
Macchine Agricole - Solfotrici	12 <sup>(1)</sup>
— Irroratrici	2
<b>Totale N.</b>	<b>663</b>

(1) Vendute 13.

(Continua).

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI 1.

**Consorzio Agrario Cooperativo d'Acqui**

## RELAZIONE

letta dal Presidente Cav. Dott. E. Ottolenghi

a nome del Consiglio d'Amministrazione.

*Signori Azionisti,*

Prima di sottoporre alla saviezza vostra quanto da noi si venne operando nell'interesse della nostra Società, concedete che io vi dica le ragioni, che indussero il vostro Consiglio d'Amministrazione a convocarvi oggi in Assemblea generale straordinaria.

Come sapete, l'art. 48 del nostro Statuto Sociale stabilisce che il primo Consiglio d'Amministrazione, trascorso il primo anno di esercizio, debba essere interamente rinnovato con elezioni generali. Quindi l'attuale Consiglio avrebbe potuto restare in carica fino a tutto il prossimo dicembre. Ma allorquando dallo studio della situazione economica-finanziaria della nostra Società, constatammo le ottime risultanze avute in questo primo semestre, tosto sorse in noi il pensiero, che, chiudendosi ora il suo primo periodo di azione, si dovesse in tempo provvedere ai bisogni della prossima annata agraria.